

DATI DEMOGRAFICI

Distribuzione della popolazione

La popolazione regionale residente risultava al 1-1-2003 di 4.972.124 unità, di cui 2.402.174 (48 %) maschi e 2.569.950 (52%) femmine.

I principali indici demografici, confrontati con quelli nazionali, sono i seguenti:

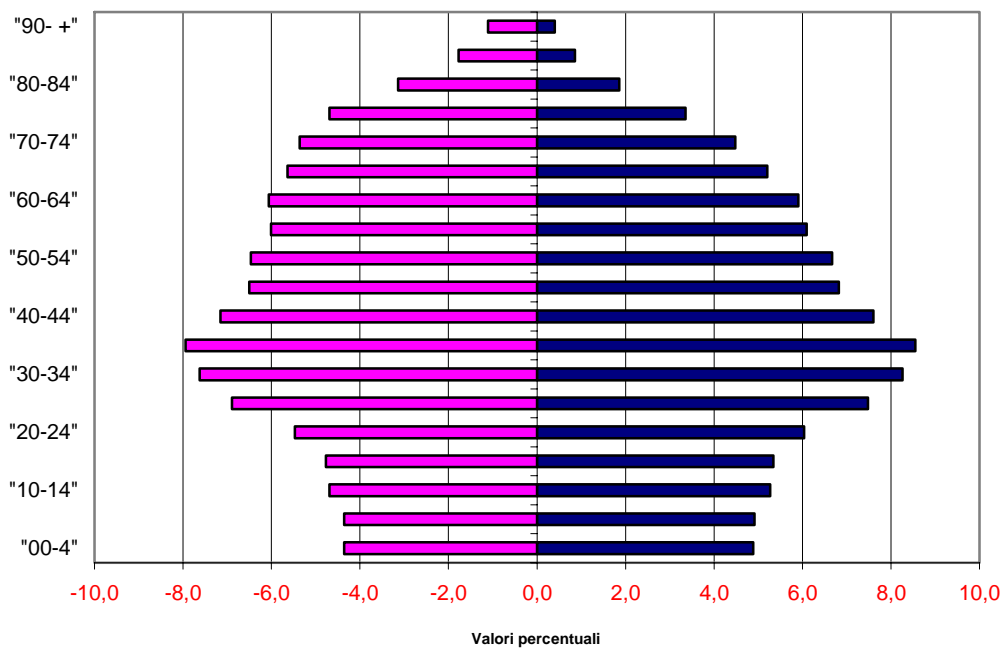
	Sicilia	Italia
Indice di fecondità *	1,4	1,3
Indice di vecchiaia	102,0	133,8
Indice di dipendenza generale	51,6	49,1
Indice di dipendenza degli anziani	25,7	27,9
Speranza di vita alla nascita maschi (anno 2002*)	76,7	77,0
Speranza di vita alla nascita femmine (anno 2002*)	82,0	82,9
Tasso di natalità	10,4	9,4

* stime

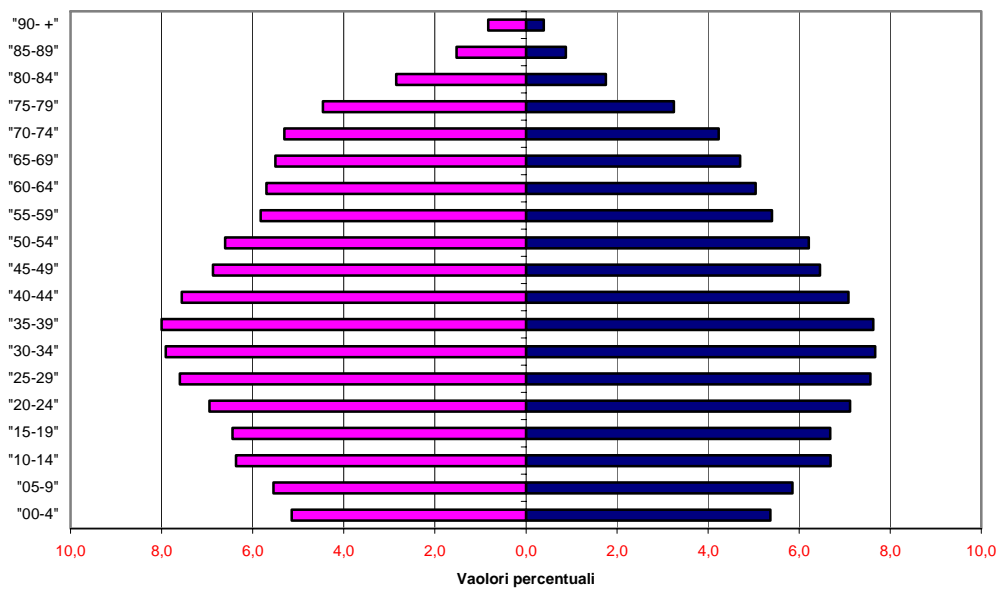
Fonte: Dati ISTAT

Esaminando le piramidi dell'età si può notare che le maggiori differenze fra le piramidi della Sicilia e quella dell' Italia si trovano nelle prime fasce di età cioè quelle corrispondenti ai primi anni di vita.

Piramide dell'età - Italia al 01/01/2003



Piramide dell'età - Sicilia al 01/01/2003



In Sicilia, come nelle restanti regioni del Mezzogiorno, infatti si registra una più alta natalità rispetto al resto delle altre regioni Italiane caratterizzate invece da una più bassa natalità; la Sicilia si conferma come una fra le regioni più prolifiche d'Italia questa osservazione è supportata da due indici demografici :l' indice di fecondità (stime per l'anno 2003 :1,4 per la Sicilia ,1,3 per l'Italia) e il tasso di natalità (10,4 per la Sicilia e 9,4 per l'Italia.).

Nel 2003 si è registrato un ulteriore incremento del grado di invecchiamento della popolazione. Al 1° gennaio 2003 l'indice di vecchiaia in Italia è stato pari a 133,8 con un costante aumento rispetto agli anni precedenti.

Sebbene il processo di invecchiamento investe tutte le regioni d'Italia, in Sicilia e nelle altre regioni del mezzogiorno l'entità di tale processo risulta più modesto (sebbene in crescita annuale l'indice di vecchiaia nel 2003 in Sicilia è 102,0 %, terz'ultima regione in Italia).

Il progressivo invecchiamento della popolazione è anche visibile attraverso l'analisi dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media che sono in costante aumento negli anni.

Negli ultimi anni si è registrato un continuo aumento della vita media. Le stime per il 2002 mostrano come il trend crescente non si sia fermato portando la speranza di vita alla nascita dei maschi a 76,7 in Sicilia e 77,0 in Italia ,e per le femmine i valori sono 82,0 in Sicilia e 82,9 in Italia.

Analisi del mercato del lavoro

La povertà dell'economia siciliana ha costretto forti contingenti di manodopera a trovare lavoro altrove, all'estero o in altre regioni italiane. Tale flusso emigratorio ha impoverito l'isola di forze di lavoro fra le più giovani e spesso intraprendenti, ostacolando il suo sviluppo economico in forme più articolate e produttive.

La Sicilia risulta essere tra le prime regioni d'Italia con la maggiore percentuale di disoccupati, seguendo soltanto la Calabria (25,6% di disoccupati) e la Campania (22,5%). Il tasso di occupazione nel 2001 subisce un leggero aumento, pari a circa 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente, assestandosi al 34% circa della popolazione di età superiore ai 15 anni ma rimane comunque ben al di sotto della media nazionale del 43,4%.La componente femminile del mercato del lavoro continua a rivestire una posizione di assoluto svantaggio: su 1,4 milioni di occupati, le lavoratrici siciliane non superano le 400.000 unità.

REGIONI E RIPARTIZIONI	Classi di età							Totale 15-64	Totale
	15-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale 15-64		
<i>Nord-Est</i>	18,1	58,8	81,9	84,1	71,7	26,3	64,1	50,7	
<i>Nord-Ovest</i>	15,0	54,3	80,1	82,9	69,8	23,2	61,6	48,9	
Centro	8,9	38,3	68,6	77,6	70,4	30,9	57,3	45,1	
ITALIA	10,5	39,1	66,2	74,4	66,5	28,0	54,6	43,8	
Sud	6,4	23,4	46,5	60,7	58,9	31,4	43,1	35,5	
Sicilia	5,6	22,0	44,7	58,0	57,1	29,9	41,3	33,7	

Per quanto riguarda l'occupazione giovanile, i dati testimoniano una situazione drammatica. Nel luglio 2001 la percentuale di giovani maschi di età compresa tra i 15 ed i 24 anni disoccupati tocca il 47,7%, ed arriva fino al 62,4% per le giovani donne.

L'economia della regione

Nonostante i progressi degli ultimi anni la Sicilia resta però tra le regioni italiane a più basso reddito pro-capite e tra quelle in cui il flusso emigratorio assume proporzioni elevatissime. Il prodotto interno lordo/pro capite di 11,7 euro è di circa il 30% più basso del valore medio nazionale (Italia 18, 6-dati ISTAT 1999) per cui la Sicilia occupa il quartultimo posto tra le regioni italiane.

La risorsa principale della Sicilia è data dall'agricoltura, la cui produzione è ai primi posti dell'economia agraria nazionale. Di limitata importanza è l'allevamento . Notevole e tradizionale è l'attività peschereccia favorita dai vasti bassi fondali. Di una certa importanza, anche se non sufficienti sono le risorse minerarie di zolfo (nell'interno), salgemma (negli altopiani , e lungo la costa ionica), asfalto, bitume, minerali di costruzione; e infine l'importantissimo petrolio, la cui scoperta ha contribuito a diminuire l'isolamento della Sicilia; esso si trova nella piattaforma della zona di Gela, nel litorale ionico (Augusta, Siracusa). Le industrie si basano soprattutto sulle risorse locali, per cui si avranno industrie di trasformazione di generi agricoli (molitorie, pastiarie, conserviere, dolciarie, oleifici, enologiche, casearie e della birra).